

VLORA LA NAVE DELLA SPERANZA

di Domenico Lattanzi



VLORA LA NAVE DELLA SPERANZA

Trent'anni fa lo sbarco della nave
che portò in Italia 20mila Albanesi
in cerca di un futuro migliore

Oggi, 8 agosto 2021, sfogliando un quotidiano della mia città, mi soffermo sulle pagine dedicate alla commemorazione del 30° anniversario dell'arrivo della nave VLORA nel porto di Bari, con a bordo circa 20mila migranti Albanesi.

Mi fermo e con il pensiero, facendo un conto alla rovescia velocissimo, stimolo i ricordi di quella giornata afosa di agosto con il sol leone che la faceva da padrone e dettava il ritmo della nostra vita.

Capo turno presso il Distaccamento porto del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari, io e i colleghi eravamo impegnati ai controlli dei mezzi nautici che stazionavano nei nostri garage.

Dopo aver fatto il controllo più impegnativo, quello della nostra Moto Barca Pompa VF 210, mezzo nautico adibito al soccorso tecnico urgente ormeggiato al molo della stazione marittima del Porto di Bari, il telefonista di turno, il V.P. Tonino Trinci, mi contattava per farmi interloquire telefonicamente con la Ca-



A sinistra, l'ormeggio della Vloro con l'ausilio di due rimorchiatori. A destra, un'immagine della MBP Serie 200 in attività di soccorso. La stessa utilizzata nei giorni dell'evento



pitineria di Porto. Con la breve e concisa telefonata ci comunicano di recarci con la MBP VF 210 all'ingresso del porto, per intercettare una nave che ha fatto rotta su Bari per approdare con migliaia di persone a bordo.

Immediatamente attiviamo la procedura di soccorso; a bordo c'è il personale brevettato nautico: il sottoscritto C.S. Domenico Lattanzi, i vigili Miche-

le Maggi, Biagio Fumai, Tonino Trinci. In un secondo momento arrivano i rinforzi dai colleghi in servizio operativo del Distaccamento cittadino della Fiera del Levante: il C.S. Nicola Morelli, i Vigili Natale Triggiani, Antonio Caradonna, Domenico Signorile, Nicola Mesto e il funzionario di servizio ing. Francesco Lanotte.

Avviamo i motori e partiamo immediatamente a tutta velocità verso l'entrata del porto.

VLORA La nave della speranza



Man mano che navigavamo nel bacino grande del porto verso la fine del grande molo foraneo, notiamo che insieme a noi ci sono anche le motovedette dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera; tale spiegamento di forze ci fa subito capire che qualcosa d'importante sta per apparire ai nostri occhi. E così è, sotto la grande mole del Faro di San Cataldo, con i suoi 64 metri di altezza, ci appare una nave militare italiana che precede la Vlora, con migliaia di migranti a bordo. Incredulità e stupore sono i sentimenti che ci pervadono nei primi istanti di quei momenti concitati; possibile che tutto questo stia succedendo davvero? È un evento epocale che, per le sue dimensioni, non coinvolge solo Bari ma l'intera Nazione. L'intervento è complesso e articolato, la nave punta la prua verso l'ingresso del porto a forte velocità e subito capiamo che nulla l'avrebbe fermata.

A sinistra, la Vlora in avvicinamento al porto di Bari scortata da una nave della Marina Militare italiana. Sotto, la Vlora era una nave mercantile che prendeva il nome albanese della città di Valona. Varata nel 1960 dai Cantieri Navali Riuniti di Ancona con il nome di Illice, nel 1961 è stata venduta alla Société actionnaire sino-albanaise de la navigation maritime "Chalship" di Durazzo, ribattezzata Vlora e battente bandiera albanese.

La nave punta la prua verso l'ingresso del porto a forte velocità e subito capiamo che nulla l'avrebbe fermata

Eentrata in porto, la Vlora riduce il suo abbrivio, e tutti noi soccorritori cominciamo a recuperare centinaia di migranti che nel frattempo si sono tuffati in mare, stremati. Man mano che li issiamo a bordo, l'equipaggio li sistema facendoli sedere in maniera ordinata sulla coperta, così da non sbilanciare l'assetto della barca.

Diamo loro subito acqua da bere; il loro fisico è molto provato, nei loro occhi traspare una richiesta di aiuto per salvarli da quell'incubo, prigionieri del caldo torrido che quella giornata afosa gli ha riservato.

Mentre la nave, aiutata dai rimorchiatori, ormeggia al molo foraneo, noi cominciamo a fare la spola per sbarcare i migranti e imbarcare acqua fresca, operazioni ripetute e protratte fino a sera. Di tanto in tanto azioniamo le nostre spingarde per inviare a pioggia dell'acqua su quanti stazionano sul molo, nella





I migranti durante la loro sistemazione sul Molo Foraneo, dove ricevettero i primi soccorsi

speranza di dare un po' di sollievo dalla calura. La gente Albanese è accalcata sul molo in modo inverosimile, sotto un sole cocente, ed è difficile raggiungere tutti per dare un aiuto concreto.

L'evento è quanto mai inaspettato e troppo grande per poter prevedere una qualsivoglia pre-organizzazione da parte delle autorità locali, che nel frattempo sono giunte sul posto: il fenomeno migratorio entra per la prima volta nella vita degli italiani, con la sua esasperata criticità.

Fin dai primi istanti, sul molo c'è anche il Sindaco di Bari Enrico Dalfino, e grazie al suo operato la

macchina dei soccorsi comincia a coordinarsi.

Ricordo ancora le sue parole pronunciate a caldo su quel molo: «Sono persone, persone disperate. Non possiamo rispedirle indietro, noi siamo la loro unica speranza». Poche semplici parole, nelle quali





VLORA La nave della speranza



Il prof. Dalfino (secondo da sinistra) con alcuni componenti del suo staff, all'interno dello stadio comunale di calcio, dove erano stati sistemati i migranti albanesi che non avevano accettato il rimpatrio.



Le due opere dell'artista Jasmine Pignatelli: "Sono persone 8.8.1991". Durazzo, Lungomare Shëtitorja Vollga; Bari, Lungomare IX maggio

però si concentrano tutti i nostri sentimenti e la voglia di prestare aiuto a chi è giunto nel nostro Paese con la prospettiva di avere una vita migliore di quella che avevano lasciato.

Pian piano, con grande difficoltà iniziamo a distribuire dei generi alimentari essenziali. In attesa di essere rimpatriati molti vengono sistemati in maniera alquanto precaria nello stadio comunale. Altri riescono a dileguarsi nelle vie della città, accolti tra tantissime gesta di solidarietà. Sono deboli, spaventati, chiedono solo di essere accettati e aiutati.

Certamente Bari, dopo trent'anni, non ha dimenticato gli avvenimenti di quei giorni e cosa ha significato lo sbarco della Vlora, perché anche se nella cittadinanza barese i sentimenti di accoglienza e di solidarietà non sono mai mancati, in quei momenti sono cresciuti in maniera esponenziale nell'intento di porgere una mano di aiuto concreto.



«Sono persone, persone disperate. Non possiamo ripedirle indietro, noi siamo la loro unica speranza»

Per questo i Baresi hanno sempre cercato di trasmettere e condividere con le nuove generazioni i sentimenti di accoglienza e solidarietà che bisogna nutrire verso chi ha bisogno di aiuto e vuole essere accettato nel nostro mondo "occidentale".

La memoria storica dell'evento è riportata su una doppia opera scultorea di Jasmine Pignatelli, che ricorda la Vlora e il compianto sindaco di Bari, il Prof. Enrico Dalfino, partendo proprio dalle sue parole: "Sono persone".

Infatti, nelle città di Bari e Durazzo, che si affacciano gemelle sul mare Adriatico, sono state poste due opere connesse tra loro dal messaggio del sindaco Dalfino tradotto in Codice Morse, in italiano e in albanese, che raccontano una sola verità.

«L'8 agosto sigleremo nuovamente quel patto di solidarietà e fratellanza che trent'anni fa abbiamo stipulato simbolicamente con la comunità Albanese – ha detto Antonio De Caro, attuale sindaco di Bari – e che ogni anno, da allora, ci siamo impegnati a rinnovare non solo in giornate simboliche come quella dell'8 agosto ma soprattutto nella vita di ogni giorno».

IL VIGILE DEL FUOCO

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL CORPO NAZIONALE
WWW.ANVVF.IT

Supplemento online
Anno II n. 8/2021

Registrazione Tribunale di Roma
n. 197 del 02/12/2015
Iscrizione al ROC n. 26136/2016

Direttore Responsabile
Andrea Pucci

Editore

Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Pubblicità

Alessandro Caponeri
caponeri@editorialeidea.it

Abbonamenti

Per tutti i Soci ANVVF
l'abbonamento è compreso
nel costo della tessera annuale.
Nessuna azienda è stata autorizzata
alla raccolta degli abbonamenti.

Pubblicato a Dicembre 2021

A cura del Settore Memoria Storica Anwf
Testi di Domenico Lattanzi